

Lucia Giovanelli

Appunti ed esercizi di contabilità

SECONDA EDIZIONE



Giappichelli

Le operazioni di gestione e le rilevazioni contabili

Obiettivi formativi:

1. approfondire la natura ed il segno delle variazioni dei valori;
2. introdurre le regole per la rilevazione contabile delle operazioni di gestione;
3. passare dall'analisi della natura dei valori e delle variazioni alla rilevazione contabile con l'impiego del metodo della Partita Doppia;
4. individuare gli obiettivi ed i contenuti della contabilità generale.

1. Premessa

Nel volume *Elementi di economia aziendale* abbiamo approfondito il significato economico-aziendale delle principali operazioni di gestione ed abbiamo introdotto una logica per osservarle e trasformarle opportunamente in variazioni di valori (alcune esemplificazioni si trovano in appendice).

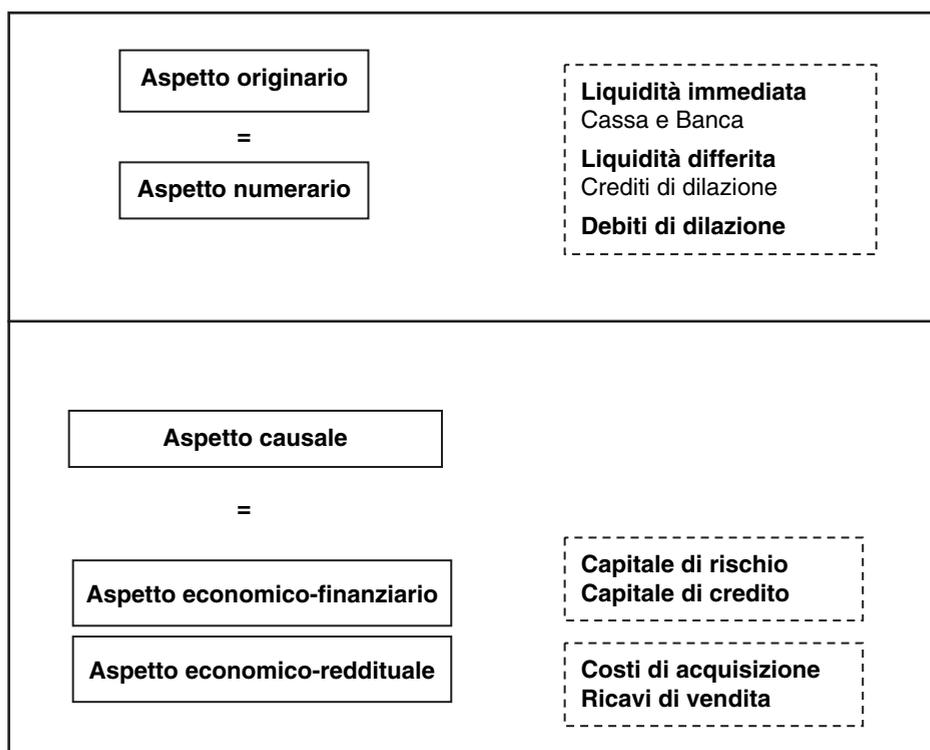
A questo scopo ciascuna operazione è stata osservata e registrata da due punti di vista:

✓ *originario*, in relazione al movimento della liquidità, aspetto definito anche *numerario* in quanto i valori che emergono, se si considera la gestione da questo punto di vista, si ottengono per enumerazione (categoria logica dei valori numerari);

✓ *causale o derivato*, con riferimento alla causa delle variazioni della liquidità; i valori che emergono considerando le operazioni da questo punto di vista vengono denominati *non numerari*, poiché la misurazione è derivata dall'aspetto numerario. In relazione all'effetto che le diverse tipologie di causa hanno sulle condizioni di equilibrio economico a valere nel tempo delle aziende,

l'aspetto derivato viene anche denominato *economico* e la correlata categoria logica dei valori viene definita economica (finanziaria e reddituale).

Figura 1. – I due aspetti di osservazione della gestione e la dinamica dei valori



Abbiamo visto, poi, che le operazioni di gestione provocano il sorgere ed il mutare dei valori nei due aspetti di osservazione, *originario* (primario o numerario) e *derivato* (secondario o economico-finanziario ed economico-reddituale).

Con riferimento a ciascun aspetto di osservazione, per ogni operazione di gestione è stata individuata quindi una variazione (numeraria ed economica) ed è stato identificato il relativo segno (positivo o negativo).

In conclusione, quindi, le variazioni di valore determinate dalle operazioni di gestione possono essere:

1. *variazioni numerarie*, relative al denaro, ai crediti e ai debiti di dilazione (o di regolamento);

2. *variazioni economico-finanziarie*, relative al capitale di rischio e ai debiti e crediti di finanziamento (per semplicità si potrebbero denominare anche variazioni finanziarie);

3. *variazioni economico-reddituali*, relative ai costi di acquisizione dei fattori e ai ricavi di vendita dei prodotti (per semplicità si potrebbero anche denominare variazioni reddituali).

Tali variazioni possono avere segno diverso, positivo o negativo, in relazione all'effetto determinato sulle condizioni di equilibrio aziendale (monetario, finanziario e reddituale), distinguiamo cioè:

1. *variazioni numerarie positive e negative* a seconda che si determini un impatto positivo o negativo sulla condizione dell'equilibrio monetario ovvero un aumento o una riduzione della liquidità immediata (certa), differita (assimilata come i crediti ed i debiti di regolamento) o presunta (come i ratei attivi e passivi);

2. *variazioni economico-finanziarie positive e negative* a seconda che si determini un impatto positivo (aumento delle fonti a disposizione, riduzione dei crediti di finanziamento) o negativo (diminuzione delle fonti a disposizione, aumento dei crediti di finanziamento) sulla condizione di equilibrio finanziario;

3. *variazioni economico-reddituali positive e negative* a seconda che si formi un valore che contribuisce positivamente (aumento di ricavi o rettifica di costi) o negativamente (aumento di costi o rettifica di ricavi) alla formazione del reddito.

La dinamica dei valori (le variazioni) generata dallo svolgimento delle operazioni gestionali può essere rappresentata, in modo tutto sommato intuitivo, in semplici prospetti riepilogativi riclassificati alla fine del periodo secondo una logica utile per determinare il risultato economico ed il capitale¹. Così facendo si possono tenere sotto controllo le condizioni di equilibrio aziendale senza l'impiego di una particolare metodologia contabile.

Ciò, tuttavia, può essere agevolmente fatto solo se la dinamica aziendale è caratterizzata da un numero contenuto di operazioni. Nella realtà operativa delle aziende, invece, è necessario introdurre strumenti ed una metodologia che consentano di attuare in modo rapido ed ordinato la sintesi dei valori. Questo argomento costituisce oggetto di trattazione nelle pagine che seguono nelle quali studieremo lo "strumentario" basilare per la rilevazione delle operazioni aziendali e per la predisposizione dei bilanci, il conto e la metodologia contabile.

¹ Nel libro "Elementi di economia aziendale" II Edizione, al quale si rinvia – Parte seconda, Capitolo III – abbiamo presentato questa riclassificazione utilizzando un prospetto riepilogativo delle fonti e degli impieghi di capitale.

2. La rilevazione delle variazioni nei conti: sistema e metodo contabile

Al fine di rilevare le variazioni numerarie ed economiche e di ottenere periodicamente una sintesi dei valori, impieghiamo un apposito strumento di classificazione e riepilogo delle variazioni denominato “Conto”.

Il conto nell'evoluzione della dottrina ragionieristica

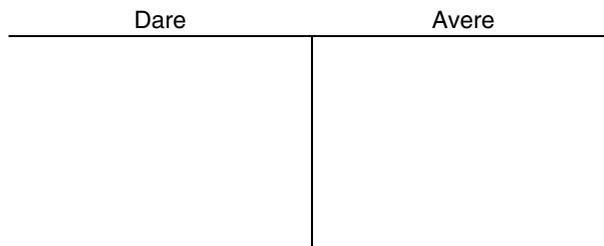
«Le prime forme di scritture furono slegate, frammentarie e non ordinate in termini di conto. Successivamente, col passare dalle rilevazioni attuate dall'uomo singolo a quelle attuate dalle aziende, prese consistenza il conto, inteso come strumento discriminatore e riepilogativo dei fatti aziendale. Sorse così l'arte di tenere i conti come complesso di norme a carattere operativo destinato a risolvere nel modo più opportuno i problemi presentati dalla rilevazione dei fatti aziendali».

E. GIANNESI, 1979, p. 228.

Il conto, quindi, costituisce uno strumento che consente di effettuare la rappresentazione formale dei valori e per questo può essere considerato distintamente per gli aspetti formali e sostanziali.

Dal punto di vista della forma esso appare quale prospetto che raccoglie e sintetizza quantità di segno algebrico opposto relative ad un determinato oggetto di osservazione.

Il prospetto più diffuso nella prassi operativa si sviluppa in due parti o sezioni: la sezione di sinistra, denominata per convenzione *dare* e la sezione destra, denominata *avere*.



Alcuni riferimenti dalla prassi contabile

Nell'aspetto formale è utile sottolineare che nella prassi contabile i conti, pur avendo due sezioni, a seconda del contenuto vengono distinti in *conti unilaterali e bilaterali*.

I conti unilaterali accolgono un'unica serie di movimenti dell'oggetto di conto. Di norma, funzionano unilateralmente i conti accesi ai valori economico-reddituali (ai costi ed ai ricavi), per esempio il conto "Merci c/acquisti", "Prodotti c/vendita", "Interessi passivi", e così via. I conti bilaterali accolgono, invece, movimenti aumentativi e diminutivi relativi ad uno stesso oggetto di rilevazione. Funzionano bilateralmente i conti accesi ai valori numerari, quelli accesi ai valori economico-finanziari, ed eccezionalmente alcuni conti accesi ai valori economico-reddituali.

Nell'aspetto sostanziale le quantità rilevate nei conti possono essere fisiche o monetarie dando luogo all'attivazione di "*conti a quantità*" e "*conti a valore*". Sono denominati "conti a quantità" i conti accesi alle merci in magazzino aventi lo scopo di rilevare le quantità fisiche entrate, quelle uscite e la consistenza finale di ogni articolo trattato; i conti, invece, funzionano necessariamente "a valori" quando hanno per oggetto un insieme di elementi eterogenei, ma tra loro interrelati, per i quali è necessario utilizzare un'unica unità di misura. In tal caso lo strumento di misura con il quale si traducono le unità fisiche in valori è dato dalla moneta di conto.

Nell'aspetto sostanziale, il conto è un insieme di rilevazioni relative alle variazioni che interessano un oggetto variabile e misurabile, avente lo scopo di permettere di conoscerne il valore in un dato momento. Pertanto, in tale prospetto, vengono annotati tutti i movimenti che sono intervenuti su un determinato oggetto contabile nel corso di un esercizio amministrativo al fine di determinare la consistenza dell'oggetto alla fine di un periodo.

Il conto "Cassa", ad esempio, è un prospetto nel quale trovano rappresentazione le variazioni positive (incassi) e negative (pagamenti) della liquidità; in qualsiasi momento, effettuando il saldo del conto, è possibile determinare l'ammontare dell'oggetto di rilevazione, ovvero il denaro in cassa (ovviamente salvo furti o errori di registrazione).

Il conto nell'aspetto sostanziale

«Il conto inteso nel più largo senso, è essenzialmente costituito da quantità (espresse in unità di valore o di misure fisiche) riguardanti un dato oggetto e insieme composte a fine di rilevare la variabile e commensurabile grandezza del medesimo. Poiché la grandezza costituente oggetto del conto può aumentare o diminuire, il conto può, per sua natura, accogliere variazioni di ordine opposto».

P. ONIDA, 1960, p. 475.

A questo punto sappiamo che le operazioni di gestione possono essere studiate da due punti di vista, numerario ed economico, per individuare due ordini di variazioni alle quali attribuiamo un segno. Sappiamo altresì che le variazioni possono essere ordinate in prospetti di riepilogo denominati conti.

Per procedere operativamente alla rilevazione nei conti è necessario individuare delle “regole operative” che consentano di collegare le variazioni dei valori numerari ed economici (finanziari e reddituali) allo strumento di rilevazione.

Le regole operative che adotteremo sono quelle di un metodo antico, ed oramai ampiamente consolidato nella dottrina ragionieristica e nella prassi amministrativa, denominato “*partita doppia*”. Questo metodo non è altro che un insieme di norme o convenzioni da adottare per attuare un’ordinata rilevazione delle variazioni nei conti al fine di sintetizzare periodicamente un sistema di valori e perseguire un determinato obiettivo conoscitivo.

La nascita della partita doppia

«Se il metodo di rilevazione in Partita Doppia viene considerato un indice del sorgere del capitalismo è altrettanto vero che quel particolare spirito imprenditoriale che nel Medioevo portò alla creazione delle Compagnie, nelle quali si ravvisa la mentalità societaria, è la causa prima del bisogno di passare da rilevazioni frammentarie a rilevazioni organiche complesse, disponendo di uno strumento contabile che consenta di effettuare un controllo sistematico e completo sugli andamenti dell’intera compagnia e non più soltanto su momenti o aspetti isolati ... Le economie antiche erano basate sull’agricoltura ... non era questa la sede nella quale poteva trovare i natali il concetto di capitale e di risultato economico. Il primo in particolare rappresenta la base della P.D., ed è espressione univoca, astratta e quantitativa del patrimonio “in monte”. ... Il metodo della partita doppia nasce quando nelle contabilità compare un conto acceso al “capitale” (oppure tanti conti quanti sono i soci) ed i conti accesi agli “avanzi” e “disavanzi” i quali non sono altro che conti di risultati economici: utile o perdite». ... «La partita doppia nacque quando dalla contabilità frammentaria si passò ad estendere il controllo all’andamento dell’azienda, cioè al patrimonio in essa impiegato e quindi a pensare ai risultati delle operazioni condotte nel corso della gestione».

R. FERRARIS FRANCESCHI, 1994, p. 13 ss.

Quando si affronta la tematica delle rilevazioni contabili è importante distinguere due concetti basilari: sistema e metodo contabile.

In dottrina si definisce **sistema contabile** un insieme coordinato di conti che raccoglie scritture tra loro collegate riguardanti un oggetto conoscitivo complesso². È quest’ultimo che orienta la logica da utilizzare per individuare la na-

² Per un approfondimento in merito ai principali sistemi contabili si rinvia alla lettura di approfondimento contenuta nella seconda parte del libro *Elementi di economia aziendale*.

tura degli aspetti di osservazione della gestione e, di conseguenza, la natura ed il segno delle variazioni.

Il sistema contabile

«I sistemi di rilevazioni (o, come anche si dice, di scritture) sono pertanto sistemi di valori riguardanti un dato oggetto complesso sotto determinati aspetti (ad esempio il reddito d'esercizio, inteso come risultato generale attribuibile ad un dato esercizio dell'azienda di produzione) e classificati in conti distinti secondo la natura dei valori rispetto all'oggetto considerato e secondo le svariate conoscenze che alle scritture del sistema si richiedono».

P. ONIDA, 1960, p. 475.

Il **metodo contabile**, invece, è *l'insieme delle norme o regole, relative alla forma, all'ordine, alle modalità con le quali le scritture vengono composte*³.

Il metodo della partita doppia, che richiede l'utilizzo di un'unica moneta di conto per omogeneizzare i valori, si basa sui seguenti principi:

a) *duplicità degli aspetti di osservazione della gestione*: i fatti di gestione vengono osservati da due punti di vista: originario (o primigenio) e derivato (o causale);

b) *duplicità delle serie di conti*: in relazione a ciascun aspetto di osservazione viene aperta una serie di conti. In altre parole, è possibile identificare due gruppi di conti: il primo è detto dei conti numerari (che accoglierà le variazioni originarie) e dei conti economici (che accoglierà le variazioni causali). Quest'ultima categoria poi può essere ulteriormente suddivisa per identificare i conti economico-finanziari e economico-reddituali;

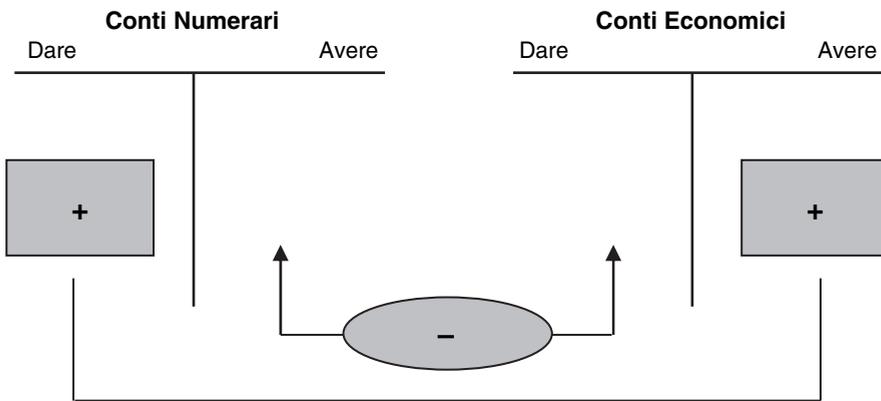
c) *duplicità delle sezioni dei conti*: i conti delle due serie sono bisezionali, cioè hanno due sezioni, denominate per convenzione dare (sezione sinistra) e avere (sezione destra);

d) *funzionamento antitetico delle sezioni dei conti*: in ciascun conto i valori aumentano in una sezione e diminuiscono nella sezione opposta. In tal modo alle variazioni (sempre espresse in valore assoluto) è attribuito un segno positivo o negativo.

³ Il metodo della partita doppia, pur rappresentando il metodo di rilevazione contabile universalmente usato, è solo uno dei tanti metodi ideati nel corso dell'evoluzione delle teorie contabili; tra gli altri si ricordano la *logismografia* del Cerboni, la *statmografia* del Pisani, la *partita tripla*, la *partita doppia a scacchiera*, le *scritture camerali* ed infine il *metodo della partita semplice*. Si rinvia a E. GIANNESI, 1979, p. 228 ss.

e) *funzionamento antitetico dei conti*: i conti delle due serie accolgono le variazioni dello stesso segno in sezioni opposte. Nei conti numerari le variazioni positive sono collocate in dare e quelle negative in avere; nei conti economici le variazioni positive sono collocate in avere e quelle negative in dare.

L'applicazione di tali convenzioni ad un insieme di scritture consente di determinare in ogni momento una eguaglianza tra gli *addebitamenti* (iscrizioni in dare) e gli *accreditamenti* (iscrizioni in avere), nonché tra la somma dei "saldi dare" e dei "saldi avere". Per questo il metodo della partita doppia viene denominato *metodo bilanciante*. Tale quadratura dimostra che sono state rispettate le regole formali della partita doppia. Il rispetto di questa condizione è da considerarsi una condizione necessaria per la verifica di una corretta tenuta della contabilità ancorché non sufficiente poiché per un giudizio complessivo è necessario verificare qualitativamente il contenuto delle singole rilevazioni e il rispetto delle regole del metodo contabile.



Metodo Bilanciante

3. La contabilità generale

3.1. I contenuti della contabilità generale

Gli obiettivi conoscitivi

La contabilità generale è un insieme di rilevazioni effettuate con l'impiego della metodologia contabile. Essa ha per oggetto le variazioni dei valori che emergono dall'osservazione del sistema di operazioni di gestione finalizzata a determinati obiettivi conoscitivi.

Le relazioni tra rilevazioni d'azienda e fini conoscitivi

«Le rilevazioni d'azienda e specialmente quelle sistematiche non possono essere razionalmente ed efficacemente ordinate nella loro funzione strumentale se non in relazione ad un fine ben determinato od a più fini tra loro compatibili. La conoscenza dei fini è dunque preliminare per l'efficace ordinamento delle rilevazioni e per la loro corretta interpretazione».

P. ONIDA, 1960, p. 478.

Nell'evoluzione delle teorie contabili l'oggetto conoscitivo che ha alimentato i "sistemi contabili" è mutato in relazione alle diverse concezioni d'azienda, ed ha risentito inoltre delle caratteristiche dei contesti socio-economici⁴.

Nel pensiero del Besta, ad esempio, l'interesse contabile era rivolto all'osservazione del patrimonio nelle sue variazioni elementari (le attività e le passività) e di sintesi (il fondo netto). Le teorie contabili successivamente elaborate da Zappa sono state influenzate dai cambiamenti delle aziende e degli scenari socio-economici e caratterizzate dall'individuazione del "reddito" quale oggetto complesso di rilevazione contabile.

Con Amaduzzi l'interesse conoscitivo da soddisfare con le rilevazioni di contabilità generale si è rivolto, contemporaneamente, al capitale ed al risultato economico.

In seguito, altre impostazioni hanno orientato lo svolgimento operativo delle rilevazioni, contribuendo ad acquisire nuovi elementi di conoscenza utili per l'interpretazione della dinamica aziendale.

In questo libro la contabilità generale è intesa come «insieme dei procedi-

⁴ Per le relazioni tra teorie contabili e scenari ambientali si rinvia a G. CATTURI, 1989. Per approfondimenti sull'evoluzione dei sistemi contabili si rinvia a L. MARCHI, 2003, p. 14 ss.

menti informativi che utilizza lo strumento contabile ed il metodo della partita doppia con le seguenti finalità» (L. MARCHI, 2003):

i) rilevare cronologicamente i fatti di gestione seguendo il criterio della liquidità per cogliere l'aspetto tangibile corrispondente alle variazioni di denaro, di crediti e debiti di regolamento (quindi monitorare la condizione di equilibrio monetario);

ii) parallelamente individuare la causale economico-finanziaria o reddituale e rilevare le variazioni dei finanziamenti (formazione e rimborso del capitale di rischio e di credito) così come la formazione dei costi di acquisizione dei fattori produttivi e dei ricavi (quindi tenere sotto controllo l'equilibrio finanziario e gli andamenti reddituali);

iii) periodicamente applicare il *principio della competenza economica* al fine di mettere in evidenza le rimanenze di valori economici (finanziari e reddituali) a disposizione per le future produzioni (cioè il capitale di funzionamento) e il valore creato (o distrutto) per effetto dei processi gestionali del periodo oggetto di osservazione (cioè il reddito o risultato economico).

L'oggetto di rilevazione

L'oggetto di rilevazione della contabilità generale è rappresentato dal sistema di operazioni di gestione. Rimandando ai capitoli successivi per l'approfondimento dell'applicazione del principio di competenza economica e delle scritture di assestamento dei conti, è utile in questo momento identificare due fasi principali che si alternano all'interno di un esercizio amministrativo. Dapprima la contabilità considera le operazioni di gestione esterna osservando e rilevando le operazioni sulla base delle variazioni della liquidità immediata (denaro) o differita (crediti e debiti di regolamento). La variazione della liquidità, accompagnata da un'adeguata documentazione, consente di "misurare" le variazioni originarie e derivate e tenere sotto controllo di continuo l'equilibrio monetario.

In seguito, al termine di ogni esercizio amministrativo, si osserva la gestione interna e la dinamica economico-reddituale adottando la prospettiva della *competenza economica* allo scopo di determinare il reddito di periodo ed il capitale di funzionamento (quindi le condizioni di equilibrio reddituale, finanziario e patrimoniale).

L'obiettivo conoscitivo, come sappiamo, si collega all'esigenza di interpretare le condizioni di equilibrio aziendale⁵ per formulare un giudizio in merito al grado di economicità dell'azienda.

⁵ Per approfondire questa tematica dal punto di vista concettuale si rinvia alla Parte seconda, Capitolo V del libro *Elementi di economia aziendale*.

Per questo, gli aspetti di osservazione della gestione sono costituiti dall'aspetto numerario (originario) e da quello causale o economico (finanziario e reddituale).

Di conseguenza, per attuare la rilevazione contabile delle operazioni di gestione occorre aprire due serie di conti: conti numerari e conti economici (finanziari e reddituali).

Le rilevazioni di contabilità generale che effettueremo sulle base di questi presupposti logici e delle regole (convenzioni) della partita doppia possono essere riepilogate come di seguito:

a) le variazioni numerarie positive sono registrate in dare dei conti numerari. In dare pertanto verranno registrate le variazioni che riguardano l'incremento della liquidità immediata (più denaro in cassa o in c/c) o differita (aumento di crediti di regolamento o diminuzione di debiti di regolamento);

b) le variazioni numerarie negative sono appostate in avere dei conti numerari per il principio del funzionamento antitetico delle sezioni opposte di conti della stessa serie. In avere pertanto verranno registrate le variazioni che riguardano la riduzione della liquidità immediata (uscita di denaro da cassa o da c/c) o differita (diminuzione di crediti di regolamento o aumento di debiti di regolamento).

Il segno dei conti economici può essere facilmente compreso sulla base del principio del funzionamento antitetico delle due serie dei conti illustrato in precedenza (per convenzione funzionano in modo opposto). Pertanto:

c) le variazioni economico-finanziarie ed economico-reddituali positive devono essere collocate in avere dei conti economico-finanziari ed economico-reddituali (le variazioni numerarie positive le abbiamo collocate in dare dei conti dell'altra serie);

d) le variazioni economico-finanziarie ed economico-reddituali negative, di conseguenza, devono essere collocate in dare dei conti economico-finanziari ed economico-reddituali (le variazioni numerarie negative le abbiamo collocate in avere dei conti dell'altra serie).

I destinatari delle informazioni prodotte

La contabilità generale consente il perseguimento di obiettivi conoscitivi interni, a fini direzionali, ed esterni in relazione ad interessi che promanano da diverse categorie di *stakeholder*.

L'interesse conoscitivo interno emerge a fini di direzione dell'azienda ed è espresso dal soggetto di governo e dal management.

Da questo punto di vista la contabilità generale appare quale componente di un sistema informativo-contabile più ampio e destinato a supportare l'azione di governo, ovvero della contabilità direzionale.

Essa è dunque uno strumento importante per attuare il controllo di gestione insieme alla contabilità analitica, sistema questo rivolto specificamente all'analisi della gestione interna, quindi alla rilevazione dei costi, ricavi e risultati tecnico-operativi che si correlano alla produzione aziendale.

Accanto all'utilizzo interno emerge una finalizzazione esterna delle informazioni costruite in virtù delle rilevazioni di contabilità generale.

Questo interesse conoscitivo è assolto con la redazione del bilancio di esercizio. A questo riguardo le informazioni fornite dalla contabilità generale sono indispensabili.

La tenuta di una contabilità generale, infatti, consente periodicamente di evidenziare il reddito di periodo ed il correlato capitale di funzionamento e di rappresentare questi valori di sintesi nei due conti che consentono di "chiudere" formalmente le rilevazioni di periodo: il conto economico e lo stato patrimoniale.

Con questo strumento di comunicazione economico-finanziaria una pluralità di soggetti esterni interessati a conoscere lo stato di salute dell'azienda potrà trovare adeguata soddisfazione.

3.2. *Gli strumenti per le rilevazioni contabili*

La contabilità generale trova fondamento nella registrazione di documenti (fatture commerciali, note di addebito e accredito, atti di acquisto o di vendita) che "certificano" il verificarsi delle operazioni gestionali.

Per la rilevazione contabile delle operazioni è necessario tenere i seguenti libri contabili⁶:

– la **prima nota**, nella quale le operazioni vengono rilevate in forma descrittiva per serbarne memoria man mano che avvengono;

– il **libro giornale**, nel quale si riportano in ordine cronologico di data di effettuazione dell'operazione le scritture contabili nella forma di "*articoli*" in *partita doppia* con una breve descrizione dell'operazione di gestione (*rilevazioni cronologiche*). Queste rilevazioni, all'inizio dell'esercizio, riguardano la ripresa di valori dello stato patrimoniale; durante l'esercizio si fondano sulla presenza di un documento ricevuto o emesso dall'azienda che attesti la "variazione numeraria"; a fine periodo, invece, considerano la dinamica economico-reddituale provocata dalla gestione interna, e riguardano le scritture di assestamento e di chiusura dei conti nel conto economico e nello stato patrimoniale;

⁶ L'art. 2214 c.c. prescrive per gli imprenditori (e le società) l'obbligo di tenere il libro giornale e il libro degli inventari, nonché le *altre scritture contabili che siano richieste dalla natura e dalle dimensioni dell'impresa*. Fra queste ultima figura il libro mastro. A questi obblighi si sommano quelli introdotti dalla normativa fiscale (es. registri IVA, libro dei beni ammortizzabili).

– il **libro mastro**, costituito dall'insieme dei conti (individuati in relazione ad un apposito piano dei conti) nei quali vengono riportate le scritture cronologiche al fine di classificarle per categorie omogenee di valori e perseguire un determinato obiettivo conoscitivo (*rilevazioni sistematiche*).

Nel proseguo del presente lavoro per ogni operazione di gestione esaminata verrà compilato il libro mastro ed il libro giornale.

Il *libro giornale* può assumere diverse forme di rappresentazione. Di seguito viene presentata una modalità tradizionale di redazione del libro giornale.

Dare		100	30/03	Avere	Parziali	Totali
01	02	Macchinario	a	Debiti v/forniti	30.000	30.000
		Acquisto macchinario				

In particolare:

– le prime due colonne indicano il numero di codice dei conti movimentati, secondo la codificazione attribuita dal *piano dei conti*. Quest'ultimo è costituito dall'elenco di tutti i conti utilizzati, o che si prevede di utilizzare, nelle rilevazioni di contabilità generale. Al suo interno, i conti elencati vengono identificati, oltre che dalla loro denominazione, anche da un codice che facilita i collegamenti tra le scritture cronologiche e sistematiche nelle aziende dotate, come oramai di consueto accade, di contabilità automatizzata;

– la terza colonna accoglie gli articoli del giornale; per ogni articolo si indica, nella parte alta, il numero progressivo dell'operazione registrata e la data di registrazione, il titolo dei conti da addebitare (movimentare in dare) nella parte sinistra della colonna e dei conti da accreditare (movimentare in avere) nella parte destra della colonna, nonché una descrizione sintetica dell'operazione di gestione rilevata;

– le ultime due colonne accolgono gli importi parziali di ogni singolo conto movimentato e il totale movimentato in ciascuna sezione (che, in virtù della natura bilanciante del metodo contabile, è identico in dare e avere).

Le scritture contabili rilevate nel libro giornale possono essere di tre tipi:

1. scritture semplici;
2. scritture composte;
3. scritture complesse.

La **scrittura semplice** viene rilevata quando un'operazione di gestione determina solo due variazioni di segno opposto, delle due serie di valori o della stessa serie; di conseguenza viene movimentato un solo conto in dare ed un solo conto in avere.

Esempio 1 – Scrittura semplice

Viene acquistato un automezzo del valore di 30.000 euro con pagamento a dilazione.

Debiti v/Fornitori		Automezzo	
Dare	Avere	Dare	Avere
	Variazione numeraria assimilata negativa (VN-)	Variazione economico reddituale negativa (VER-)	
	30.000	30.000	

Nel libro giornale la rilevazione verrà effettuata nel modo seguente:

Dare		101	30/03	Avere	Parziali	Totali
01	02	Automezzo	a	Debiti v/Fornitori	30.000	30.000

La **scrittura composta** viene rilevata nel caso in cui l'operazione di gestione abbia determinato più di due variazioni di valori, richiedendo la movimentazione di più di un conto, o in dare o in avere. Quando in un articolo vi sono più conti da addebitare, o più conti da accreditare, nella rappresentazione a libro giornale si scrive nell'intestazione “*Diversi*” seguita poi dal nome dei conti (dove “*Diversi*” sta per “più conti” o “diversi conti”).

Esempio 2 – Scrittura composta

Viene acquistato un automezzo del valore di 30.000 euro con pagamento per 3.000 euro in contanti e il resto a dilazione.

Cassa		Debiti v/Fornitori	
Dare	Avere	Dare	Avere
	Variazione numeraria certa negativa (VN-)		Variazione numeraria assimilata negativa (VN-)
	3.000		27.000

Automezzi	
Dare	Avere
Variazione economico-reddituale negativa (VER-)	
30.000	

Nel libro giornale la rilevazione verrà effettuata nel modo seguente:

Dare		102	30/03	Avere	Parziali	Totali
01	02	Automezzi	a	<i>Diversi</i>		30.000
				Debiti v/Fornitori	27.000	
				Cassa	3.000	

Osserviamo la prima riga della rilevazione e interpretiamo le informazioni che ci fornisce. La cifra nella colonna Totali indica che le sezioni dare e avere sono state movimentate di 30.000 euro: in dare è stato movimentato il solo conto Automezzi mentre in avere hanno accolto variazioni *diversi* conti per complessivi 30.000 euro. Le righe successive ci descrivono quali conti e per quale valore (nella colonna parziali) sono interessati dall'operazione.

Infine, si definiscono **scritture complesse** quelle rappresentate dall'iscrizione di più conti in dare e più conti in avere.

Esempio 3 – Scrittura complessa

Viene acquistato un automezzo del valore di 30.000 euro (+ IVA 22%) con pagamento per 3.000 euro in contanti e il resto a dilazione.

Debiti v/Fornitori		Automezzo	
Dare	Avere	Dare	Avere
	Variazione numeraria assimilata negativa (VN-)	Variazione economico-reddituale negativa (VER-)	
	33.600	30.000	

Cassa		IVA a credito	
Dare	Avere	Dare	Avere
	Variazione numeraria certa negativa (VN-)	Variazione numeraria assimilata positiva (VN+)	
	3.000	6.600	

Nel libro giornale la rilevazione verrà effettuata nel modo seguente:

		Dare	103	30/03	Avere	Parziali	Totali
01	02	Diversi		a	Diversi		36.600
		Macchinario				30.000	
		IVA a credito				6.600	
					Cassa	3000	
					Debiti v/Fornitori	33.6000	

Osserviamo la prima riga della rilevazione e interpretiamo le informazioni che ci fornisce. La cifra nella colonna Totali indica che le sezioni dare e avere sono state movimentate di 36.600 euro mentre la presenza sia in dare sia in avere della parola *diversi* indica che sono stati movimentati più conti. Le righe successive ci descrivono quali conti e per quale valore (nella colonna parziali) sono interessati dall'operazione.

Esercizi svolti

Esercizio 1.

Per le operazioni di seguito riportate si provveda ad effettuare l'analisi delle variazioni (natura e segno) e la rilevazione contabile delle variazioni dei valori (nel libro giornale e nei mastrini⁷) utilizzando il metodo della partita doppia.

1. Costituita una società con un capitale sociale di 600.000 euro. I soci versano l'intero valore del conferimento sul conto corrente bancario intestato alla società;
2. ottenuto un finanziamento bancario del valore di 350.000 accreditato sul c/c bancario intestato alla società;
3. acquistati macchinari per un valore di 25.000 euro. Regolamento tramite c/c;
4. pagato in contanti un premio assicurativo annuo del valore di 4.000 euro;
5. venduti prodotti finiti per 15.000 euro. Regolamento con accredito sul c/c bancario;
6. incassato un fitto attivo semestrale del valore di 6.000 euro;
7. acquistate materie prime per 5.000 euro. Regolamento in contanti;
8. reso 1/5 del finanziamento bancario;
9. ottenuto un finanziamento da privati per 200.000 euro depositato per 1/4 presso la cassa sociale; la restante parte presso il c/c bancario intestato alla società;
10. pagata in contanti una consulenza professionale per 3.000 euro;
11. acquistato tramite conto corrente bancario un software del valore di 17.000 euro.

⁷ Le esercitazioni proposte in questo capitolo hanno lo scopo di familiarizzare con le operazioni di rilevazione contabile. Nei capitoli successivi esamineremo le diverse fattispecie ricollegabili a ciascuna.

Nello svolgimento degli esercizi verrà utilizzata una rappresentazione grafica del libro giornale semplificata; inoltre, è utile precisare che ogni qualvolta venga movimentato un conto già *acceso* precedentemente quest'ultimo dovrà essere riutilizzato. In questo esercizio per semplicità di esemplificazione verranno utilizzati sempre nuovi conti.

Soluzione proposta

1. Costituita una società con un capitale sociale di 600.000 euro. I soci versano l'intero valore del conferimento sul conto corrente bancario intestato alla società.

Nel **libro giornale**:

Banca c/c	a	Capitale sociale	600.000
-----------	---	------------------	---------

Nel **libro mastro**:

Capitale sociale	Banca c/c
600.000	600.000
Variazione economico finanziaria positiva	Variazione numeraria certa positiva
(VEF+)	(VN+)

2. Ottenuto un finanziamento bancario del valore di 350.000 accreditato sul c/c bancario intestato alla società.

Nel **libro giornale**:

Banca c/c	a	Finanziamento bancario	350.000
-----------	---	------------------------	---------

Nel **libro mastro**:

Finanziamento bancario	Banca c/c
350.000	350.000
Variazione economico finanziaria positiva	Variazione numeraria certa positiva
(VEF+)	(VN+)

3. Acquistati macchinari per un valore di 25.000 euro. Regolamento tramite c/c.

Nel libro giornale:

Macchinari	a	Banca c/c		25.000
------------	---	-----------	--	--------

Nel libro mastro:

Macchinari	Banca c/c
25.000 Variazione economico- reddituale negativa (VER-)	25.000 Variazione numeraria certa negativa (VN-)

4. Pagato in contanti un premio assicurativo annuo del valore di 4.000 euro.

Nel libro giornale:

Premio assicurativo	a	Cassa		4.000
---------------------	---	-------	--	-------

Nel libro mastro:

Premio assicurativo	Cassa
4.000 Variazione economico- reddituale negativa (VER-)	4.000 Variazione numeraria certa negativa (VN-)

5. Venduti prodotti finiti per 15.000 euro. Regolamento con accredito sul c/c bancario.

Nel libro giornale:

Banca c/c	a	Prodotti finiti c/vendita		15.000
-----------	---	---------------------------	--	--------